

SANITÀ di Daniela Minerva

Pagelle in corsia

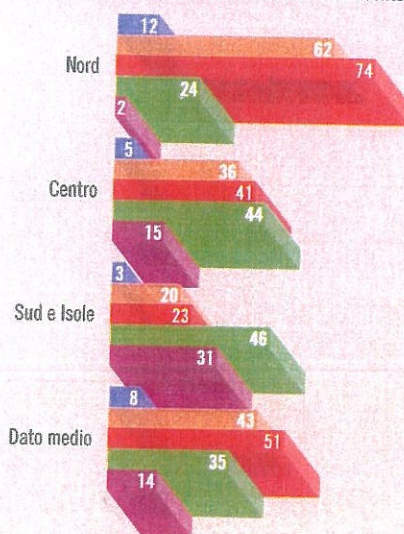
Nonostante il degrado di gran parte degli ospedali del Sud. Nonostante i primari lottizzati, le liste d'attesa. Nonostante ne parliamo malissimo e brontoliamo ogni volta che ci abbiamo a che fare, ci piace. Più della metà degli italiani promuove il Servizio sanitario nazionale (il 54 per cento) secondo un sondaggio dell'Anao Assomed. Ma è una media a due volti: perché se il consenso è alto nelle regioni del Nord, nel Sud e nelle Isole è ben il 77 per cento dei cittadini a dire che le cose vanno male se non malissimo.

Niente di nuovo, è vero: il Centro-nord che ha sfruttato il federalismo sanitario per darsi servizi degni dei grandi paesi europei e il Centro-sud che sprofonda nell'incuria. Ma il sondaggio Anao va oltre e scopre che nelle regioni meridionali e isolate il servizio sanitario negli ultimi anni è peggiorato. A salvare la baracca sono i medici di base che piacciono al 62 per cento dei cittadini meridionali e isolani, gli stessi che bocciano senza prova d'appello ospedali, pronto soccorso e visite specialistiche. Nel resto del Paese, però, i cittadini sono soddisfatti, come a dire che il servizio sanitario è un salvagente, magari ha molte toppe e rischia di strapparsi, ma c'è. Non solo: gli italiani non si fidano della nuova tendenza a privatizzare. Pensano che l'ospedale, per quanto male in arnese, è meglio della clinica.

Promossi e bocciati

Come giudica la qualità dei servizi sanitari nella sua Regione?

■ Del tutto soddisfacente ■ Soddisfacente
■ Totale soddisfazione
■ Poco soddisfacente ■ Del tutto insoddisfacente



Fonte: Anao-Assomed